

## Nicola Romano – Inediti

### Descrizione

**ROMANO** **ROMANO** **Nicola Romano** risiede a Palermo, dove è nato nel 1946. Giornalista pubblicitista, collabora a quotidiani e periodici con articoli d'interesse sociale e culturale. Con opere edite ed inedite é risultato vincitore di diversi concorsi nazionali di poesia.

Alcuni suoi testi hanno trovato traduzione in esperanto e su riviste spagnole, irlandesi e romene. Nel 1997 ha partecipato, su invito, ad incontri di poesia in Irlanda, con lettura di testi a Dublino, Belfast, Letterkenny e Londonderry. Nel 1984 l'Unicef ha adottato un suo testo come poesia ufficiale per una manifestazione sull'infanzia nel mondo svoltasi a Limone Piemonte. Con il circuito itinerante de "La Bellezza e la Rovina" ha partecipato a letture insieme a noti poeti italiani. Tra le sue ricerche, particolare attenzione ha prestato ai poeti Vittorio Bodini, Raffaele Carrieri, Leonardo Sinisgalli, Giorgio Caproni, Alfonso Gatto. Attualmente dirige la collana di poesia dell'editrice palermitana "Spazio cultura". Ha pubblicato diverse raccolte di poesia, l'ultima delle quali porta il titolo "D'un continuo trambusto" (Passigli editori, 2018) con la prefazione di Roberto Deidier. Nicola Romano  
Inediti

\*

### VACUITÀ

Cosa rimane  
dei numerosi giorni accatastati  
come ordinate spighe nei covoni  
e di tutto un continuo trafficare  
sui marciapiedi lisi delle strade  
delle risa scambiate a crepelle  
sul volto degli amici più vicini  
o degli sparsi attimi straniati  
tra portici in granito ed osterie  
e cosa resta  
delle fatiche spinte fino a sera  
per lanciare le reti sul domani  
o delle labbra offerte con tremore  
dentro un'oscurità senza parole?

Rimane solo nebbia che s'imbianca  
tra i pali dei lampioni alla marina  
e d'una vita forse trasognata  
solo un fondiglio erboso di ruscello

\*

## NOTTE

...e tu impietosa notte  
che imbastisci  
da cieli semispenti  
incomprensibili trame  
affrettati a portare  
profili nuovi  
al casellario delle somiglianze  
sapendo che veniamo  
da giorni macinati  
da mille turbamenti  
e che breve è lo sballo  
del tempo che ormai resta  
Non essere taccagna  
nel sussurro che scioglierebbe  
il ghiaccio dei canali  
e non lasciarci  
inerti come pali sverniciati  
al crocevia degli smarrimenti

invèntati un sollievo  
o qualche chiarimento  
prima che cessi  
il turno della luna

\*

## MOTTI

Bada dove metti i piedi:  
e non sai se il riguardo  
è alle pozzanghere  
o alle insidie  
nascoste fra la gente  
ma siamo andati avanti  
timorosi e anche schietti  
con quel cipiglio  
un po' meridionale  
a plasmare parole  
coi dialetti del mare  
parole in bella forgia  
che non sapremmo cambiare

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

### Data di creazione

Gennaio 25, 2019

**Autore**  
root\_c5hq7joi